

1. Piano nazionale della Prevenzione 2005-2007

Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007

Piano di Prevenzione Regione Piemonte: infortuni da lavoro

Titolo del progetto: Rafforzamento/completamento del sistema informativo già disponibile in Regione Piemonte a livello territoriale - Attivare un osservatorio sugli infortuni mortali e gravi finalizzato all'identificazione delle dinamiche infortunistiche (**infortuni da lavoro progetto A2**)

Referente: Antonella Bena, Servizio di Epidemiologia a direzione Universitaria, Via Sabaudia 164 - 10095 Grugliasco (To) - antonella.bena@epi.piemonte.it - tel 011/40188218 - fax 01140188201

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Le attività previste entro il 31/12/2007 sono state tutte svolte con un raggiungimento del 100% dei traguardi previsti per tale data.

Si sono mantenuti i contatti con il progetto nazionale CCM "Gli infortuni mortali sul lavoro: la condivisione sul territorio nazionale del patrimonio informativo dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL" partecipando a tutte le riunioni e le iniziative di formazione/diffusione organizzate a livello nazionale (**codice attività 4**). In particolare 10 operatori hanno partecipato ai corsi nazionali organizzati dall'Ispesl. È stata quindi definita la struttura dell'Osservatorio piemontese, completa di tutti gli strumenti di funzionamento (in allegato 1 il regolamento), mantenendo stretto contatto con quanto previsto a livello nazionale.

Parallelamente si sono avviate le attività di **formazione (codice attività 3)**: il 13-14 novembre 2007 è stato effettuato un corso, accreditato ECM e completo di piano di valutazione, che ha coinvolto operatori di tutti i servizi, ed in primo luogo i referenti di ASL. I contenuti del corso erano in linea con quanto previsto a livello nazionale; in aggiunta è stato trattato l'argomento relativo al corretto utilizzo delle tecniche di scrittura che ha riscosso un notevole interesse tra i partecipanti. Inoltre è stato dato molto spazio alla parte pratica attraverso la ricostruzione di numerosi casi. Nel 2008 sono previste ulteriori iniziative attraverso riunioni di confronto tra operatori nella ricostruzione delle dinamiche infortunistiche. Si prevede di avviare tali incontri a livello di quadrante al fine di coinvolgere anche altri operatori oltre ai referenti di ASL.

È stata effettuata la raccolta e la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche dei casi di infortunio mortale accaduti nel 2005 e nel 2006 (**codice attività 5**). Tutti i casi ricostruiti sono stati inseriti nel data base nazionale. È in corso la stesura della relazione di sintesi che si prevede di discutere con gli operatori nel mese di maggio 2008. È in corso la ricostruzione della casistica 2007.

Sono state avviate le attività di monitoraggio della qualità della casistica raccolta (**codice attività 6**). È stata individuata una prima lista di criteri uniformandosi a quanto proposto dal progetto

nazionale CCM (allegato 2). Per tutti i casi di infortunio raccolti e ricostruiti a partire dal 2005 si adottano gli strumenti operativi individuati e definiti a livello nazionale (scheda di raccolta dati, software per il caricamento delle informazioni). Il ritardo con il quale sono stati attivati tali strumenti ha comportato lo slittamento nella redazione del primo report sulla qualità della casistica, comunque previsto per aprile 2008.

Sono state avviate inoltre le attività di restituzione delle informazioni agli operatori dei Servizi SPreSAL. È stato redatto il report regionale riguardanti gli anni 2002-2004, presentato e discusso con gli operatori nel corso di un seminario che ha avuto luogo il 30 maggio 2007.

Nel 2008 si vuole sperimentare la costituzione di panel di aziende disposte ad utilizzare il metodo Sbagliando s'Impara per la ricostruzione delle modalità di accadimento degli eventi infortunistici e/o degli incidenti accaduti in azienda. Ciò presuppone, presso alcune ASL interessate a diffondere l'utilizzo del modello, l'arruolamento delle aziende partecipanti, la formazione dei soggetti interessati con il supporto dell'ASL di Alessandria che gestisce il Sistema di Sorveglianza degli Infortuni Mortali della Regione.

A supporto delle attività e per migliorare la comunicazione tra gli operatori è stata attivata un'area focus sul sito web del centro regionale di documentazione all'indirizzo www.dors.it.

In tale area sono presenti tutti i materiali utilizzati nel corso di formazione, i prodotti (regolamento di funzionamento dell'osservatorio, criteri di qualità, report descrittivo della casistica 2002-2004, ecc) unitamente a materiali documentali inerenti gli infortuni da lavoro.

Allegato 1

Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali della Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha partecipato nel 2002-2004 al Sistema Nazionale di Sorveglianza Epidemiologica degli Infortuni sul Lavoro. Conclusa la fase sperimentale si è ritenuto utile dare continuità e rendere permanente il sistema di sorveglianza confermando la metodologia già utilizzata. Per fare ciò è stato istituito, nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione, il Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni Mortali della Regione Piemonte.

Il presente documento costituisce il regolamento di tale Sistema.

Finalità del Sistema di Sorveglianza

1. aderire al progetto nazionale

Il progetto di ricerca sugli infortuni mortali ha dato luogo ad importanti risultati sia sul piano del metodo che del merito; nel metodo, con l'adozione su tutto il territorio nazionale di un unico modello condiviso - **"Sbagliando s'impara"** - (nel seguito denominato SSI) - che ha consentito di fare significativi passi verso la standardizzazione delle modalità di approfondimento e di analisi dei casi di infortunio; nel merito, con l'implementazione, per la prima volta a livello nazionale, del **repertorio degli infortuni mortali** finalizzato alla conoscenza di cause e dinamiche infortunistiche. Il progetto ha permesso di costituire un repertorio di circa 1500 casi mortali relativi al triennio 2002-2004, analizzati con il modello SSI e sottoposti ad un accurato controllo di qualità.

L'obiettivo generale del sistema di sorveglianza è la conoscenza delle dinamiche infortunistiche, finalizzata a fornire indicazioni e spunti alle azioni di contrasto del fenomeno, attraverso un criterio omogeneo di intervento, di raccolta delle informazioni e della loro "lettura" da parte delle strutture d'indagine (i Servizi di Prevenzione delle ASL). In particolare, sono obiettivi specifici del progetto nazionale:

- 1) lo sviluppo del repertorio nazionale degli infortuni mortali comprendente in particolare la ricostruzione delle cause e delle dinamiche infortunistiche;
- 2) il miglioramento delle capacità di analisi e di interpretazione degli eventi attraverso il modello SSI da parte degli operatori di prevenzione;
- 3) l'aggiornamento degli strumenti per la comunicazione/trasferimento delle indicazioni emerse dalla sorveglianza;
- 4) la realizzazione di strumenti operativi (raccomandazioni, linee guida, "profili di rischio", ecc.) di supporto alle attività di prevenzione basati sulla "lettura" della casistica relativa a particolari tipologie di infortunio, a specifici comparti produttivi, a gruppi particolari di lavoratori, ecc.;
- 5) l'attivazione e la promozione di iniziative mirate di prevenzione, anche nella logica già richiamata dell'Osservatorio tra Istituzioni e Parti sociali;
- 6) il contributo al rafforzamento del Sistema Informativo Integrato.

2. evidenziare ed approfondire le peculiarità della situazione piemontese

Attraverso l'adozione del modello di analisi sarà possibile cogliere gli aspetti peculiari del fenomeno nella nostra regione. La ricostruzione dei casi mortali indagati dai servizi PreSAL avverrà a partire dagli infortuni avvenuti dal 1 gennaio 2005. Il Sistema di Sorveglianza potrà, a seguito dell'evidenziarsi di particolari situazioni di rischio o all'individuazione di specifiche priorità preventive o di ricerca, definire ulteriori gruppi di casi di infortunio da lavoro da ricostruire con lo stesso modello. Si definisce sin da subito che, a partire dal 1 gennaio 2007, saranno ricostruiti casi di infortunio grave accaduti nel comparto delle costruzioni. Per "casi gravi" nel comparto delle costruzioni si intendono i casi selezionati secondo la griglia del protocollo infortuni attivo in Piemonte, sottoposti ad inchiesta ed avvenuti in cantieri temporanei o mobili. Quest'ultimo punto anche in funzione di dare un contributo al sottoprogetto B del Piano Regionale di Prevenzione e di fornire supporto nell'ambito del progetto edilizia 2007-2008 al previsto accordo tra CPT, ASL 1 e ASL 6.

3. attuare un confronto tra dati INAIL e casi noti agli SPreSAL, coglierne le differenze e comprenderne l'origine

La fase sperimentale, condotta nel 2002-2004, ha messo in evidenza una discrasia tra i casi segnalati all'INAIL ed i casi noti ai servizi PreSAL, di entità tale da indurre a ricercarne le cause al fine di migliorare la qualità dei flussi disponibili per i servizi.

4. proporre azioni preventive

Dall'analisi dei casi ricostruiti saranno individuate le priorità su cui attivare iniziative di prevenzione in collaborazione sia con gli operatori dei servizi PreSAL sia con tutti gli altri soggetti della prevenzione, anche attraverso la produzione di linee guida, brevi monografie, circolari, attività formative. Ciò al fine di ridurre il fenomeno degli infortuni e passare dalla fase di individuazione dei "problemi" alla fase dell'applicazione delle soluzioni.

Organizzazione del Sistema di Sorveglianza

Il sistema di Sorveglianza sugli Infortuni Mortali della Regione Piemonte

- è istituito presso l'ASL n. 20 di Alessandria, che attraverso il Servizio PreSAL garantisce l'attività ordinaria di acquisizione, validazione ed inserimento nel data base nazionale delle informazioni relative ai casi di infortunio segnalati dai Servizi PreSAL della regione, sottoposti ad inchiesta e ricostruiti attraverso l'utilizzo del modello SSI da parte dei Servizi stessi;
- realizza l'analisi delle informazioni raccolte e produce report periodici relativi ai casi regionali;
- definisce, sulla scorta delle analisi condotte sui casi raccolti, indicazioni utili alla prevenzione sviluppando modelli efficaci di comunicazione, diretti ai Servizi PreSAL ed agli altri soggetti della prevenzione;
- promuove i rapporti con il gruppo di lavoro nazionale;
- assicura, attraverso la partecipazione al "gruppo di coordinamento infortuni da lavoro" istituito nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione, un adeguato apporto di informazioni al fine di permettere la valutazione dell'andamento dell'attività;
- organizza, convoca e verbalizza le attività del gruppo di lavoro regionale i cui componenti sono stati individuati con Determina 179 del 21.11.2006;
- propone e realizza iniziative formative utili al raggiungimento degli obiettivi ed imposta le modalità di comunicazione relative al progetto;

- mantiene i rapporti con i referenti di ASL fornendo loro ogni utile supporto ed assistenza ai fini di realizzare gli obiettivi.

Il gruppo di lavoro regionale, istituito con determina dirigenziale n 179 del 21/11/2006, svolge funzioni consultive ed ha tra i suoi compiti quelli di:

- promuovere la conoscenza, la diffusione e l'utilizzo del modello SSI anche mediante l'organizzazione di momenti formativi;
- supportare il sistema di sorveglianza nel coordinamento dei Servizi PreSAL attraverso i referenti locali;
- analizzare casi di particolare interesse;
- promuovere a livello regionale il confronto tra gli operatori su casi significativi;
- collaborare alla stesura di report utili alla prevenzione partendo dalle informazioni acquisite;
- verificare periodicamente l'andamento del progetto.

I referenti, individuati presso ogni Servizio Presal con atto formale di nomina da parte del direttore responsabile, concorrono al raggiungimento degli obiettivi del Sistema di Sorveglianza assumendo funzioni di raccordo tra il Servizio di appartenenza ed il Sistema di Sorveglianza stesso.

I referenti selezionano i casi di infortunio da ricostruire, raccolgono le relative informazioni, utilizzano e promuovono l'applicazione del modello SSI presso il servizio di appartenenza, inviano al Sistema di Sorveglianza le segnalazioni degli infortuni e le schede compilate per ciascun caso, ricevono copia delle schede validate.

Il direttore del Servizio PreSAL dell'ASL 20 di Alessandria o persona da esso designata garantisce il funzionamento del Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni Mortali della Regione Piemonte e rappresenta la Regione Piemonte presso il Sistema Nazionale di Sorveglianza Epidemiologica degli Infortuni sul Lavoro.

Strumenti

Gli strumenti con cui opera il Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni Mortali della Regione Piemonte sono:

1. *la scheda di rilevazione*: la fase sperimentale ha evidenziato i limiti e le incongruenze della scheda di rilevazione dei casi; il gruppo di lavoro nazionale ha proceduto quindi ad una semplificazione e razionalizzazione elaborando una scheda di più agile utilizzo la cui versione definitiva è stata validata da operatori di diverse Regioni. La scheda, fornita sia in formato elettronico sia in formato cartaceo a tutti i referenti tramite i rispettivi responsabili di Servizio, è disponibile sul sito web del Piano Regionale di Prevenzione;
2. *le linee guida per la compilazione della scheda*: la logica di ricostruzione dei casi di infortunio non è stata modificata rispetto alla fase sperimentale. Tuttavia, si è ritenuto opportuno redigere delle linee guida per agevolare la compilazione della scheda chiarendo gli aspetti di più difficile interpretazione. Anche le linee guida sono state validate dal gruppo di lavoro nazionale. Le linee guida sono inviate a tutti i referenti tramite i rispettivi responsabili di Servizio, e sono disponibili sul sito web del Piano Regionale di Prevenzione;
3. *il software applicativo*: permette il caricamento delle informazioni in un unico data base centralizzato presso l'ISPESL ove ha sede il gruppo di lavoro nazionale. L'accesso all'applicativo è consentito tramite apposite password che sostituiranno quelle della fase sperimentale;

4. *il data warehouse degli infortuni mortali*: consente l'accesso, la selezione e l'interrogazione dinamica del data base centralizzato. L'accesso a tale strumento, libero per alcuni livelli, è condizionato al possesso di password, da richiedere appositamente, per i livelli di dettaglio.
5. *l'applicazione INFOR.MO.*: è uno strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortunio contenuti nell'archivio centralizzato del sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi, che consente la lettura dei casi in esso contenuti e ricostruiti con il modello SSI.
6. *il "kit formativo"*: il gruppo di lavoro nazionale ha predisposto il materiale formativo con alcuni casi di infortuni per facilitare la comprensione e l'applicazione del modello di analisi e l'adozione di un linguaggio comune.

Di seguito si riporta lo schema di funzionamento del Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni Mortali della Regione Piemonte

Referente SPreSAL

Seleziona i casi da ricostruire.
Raccoglie le informazioni.
Utilizza e promuove il modello SSI.
Compila le schede di rilevazione.

INAIL regionale

Invia le segnalazioni dei casi indagati e le schede di rilevazione compilate.

Chiede chiarimenti ed integrazioni sui casi ricostruiti.
Invia elenchi di casi mortali non

Sistema di Sorveglianza c/o ASL 20

Acquisisce e valida i casi ricostruiti dai referenti.
Inserisce le informazioni nel data base nazionale.
Analizza i casi e redige report periodici.
Realizza iniziative di formazione.
Imposta le modalità di comunicazione.

Scambiano le informazioni sugli infortuni da lavoro mediante l'invio periodico degli elenchi dei casi .

Invia le ricostruzioni dei casi raccolti.

Chiede la revisioni di alcuni casi che non soddisfano i controlli qualità.

Gruppo di lavoro regionale

Analizza casi d'interesse.
Promuove il confronto tra gli operatori.
Valida i report.
Verifica l'andamento del progetto.

Sistema Nazionale di Sorveglianza c/o ISPESL

Gestisce e manutiene il data base nazionale.
Realizza ed aggiorna gli strumenti operativi.
Realizza iniziative di formazione e comunicazione.

Comunicazione

Rappresenta uno dei compiti rilevanti e qualificanti del Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni mortali della Regione Piemonte. L'utilizzo delle conoscenze acquisite come valore aggiunto, nell'ambito di una strategia integrata e partecipata anche con le Parti Sociali, può dar voce e forza molto maggiore anche ad indicazioni spesso già esistenti ma non diffusamente utilizzate.

Gli strumenti utilizzabili sono:

- campagne di prevenzione mirate;
- produzione/diffusione di materiali informativi/formativi (opuscoli, manuali, cd rom,) per i vari soggetti interessati;
- formazione ed aggiornamento professionale di diverse categorie interessate;
- realizzazione di seminari/convegni.

In questo ambito il Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni mortali della Regione Piemonte curerà in modo particolare il rapporto e la collaborazione con le Parti Sociali, nella logica dell'Osservatorio prevista a livello nazionale.

Allegato 2

Standard minimi casi mortali

Premessa.

La nuova scheda di rilevazione dei casi è stata rivista nei suoi contenuti dal gruppo di lavoro nazionale a conclusione della fase sperimentale relativa agli anni 2002-2004. Tale revisione ha comportato una sostanziale semplificazione della scheda consistente nell'autocompilazione di alcune sue parti ma anche nella riduzione delle informazioni richieste per singolo caso.

Elemento	Descrizione	Standard minimo	Standard alto	Note
Generalità.				
Cognome e nome dell'infortunato		Facoltativo	Richiesto	utilizzati solo a livello regionale e non inserito nel software
Operatore	Nominativo del o degli operatori che hanno condotto l'inchiesta	Facoltativo	Richiesto	utilizzato solo a livello regionale e non inserito nel software
N° telefonico operatore	N° telefonico per contattare direttamente l'operatore (se disponibile)	Facoltativo	Richiesto	Utilizzato solo a livello regionale
Infortunio.				
Data accadimento	Data in cui è avvenuto l'infortunio	Richiesto	//	//
Luogo accadimento	Comune nel cui territorio è avvenuto l'infortunio	Richiesto	//	Inserire solo nome del Comune – codice a carico di ASL 20
Provincia	Provincia in cui è accaduto l'infortunio	Richiesto	//	Solo sigla
Ora ordinale dell'orario/turno di lavoro	Riporta da quante ore il lavoratore aveva iniziato a lavorare il giorno dell'infortunio	Richiesto	//	//
Infortunio collettivo	Indicare se si tratta di infortunio multiplo che ha avuto cioè più vittime (anche con esiti diversi) ed indicazione del n° di vittime totale	Richiesto	//	In caso di infortuni multipli deve essere compilata una scheda per ogni infortunato indipendentemente dalla gravità delle lesioni
Conseguenze				
Sede della lesione	Si intende la lesione principale	Richiesto (tranne che nei casi di annegamento ed asfissia)	//	L'elenco è quello dell'allegato I – se non presente segnalare ad ASL 20.
Natura della lesione	Si intende la lesione principale	Richiesto	//	L'elenco è quello dell'allegato II – se non presente segnalare ad ASL 20.

Giorni totali di assenza	Sono i giorni di inabilità dal lavoro per i casi non mortali.	Facoltativo per la prognosi totale, richiesta 1° prognosi	Richiesto	Se l'informazione della prognosi totale non è nota barrare la casella NO
L'fortunato				
Data di nascita	Data di nascita dell'fortunato	Richiesto	//	Indispensabile per la ricerca negli archivi diversi da quelli SPreSAL
Scolarità	Livello di istruzione dell'fortunato	Facoltativo	Richiesta almeno una stima	L'informazione non è sempre di facile reperibilità.
Genere	Indicare se l'fortunato è maschio o femmina	Richiesto	//	//
Nazionalità	Nazionalità dell'fortunato	Richiesto		//
Da quanti anni in Italia	Indica il n° di anni di domicilio dello straniero in Italia	Facoltativo	Richiesta almeno una stima	L'informazione è spesso di difficile reperibilità a causa dei noti problemi legati all'immigrazione (clandestinità, condoni, etc.)
Tipo di rapporto di lavoro	Riporta la tipologia di rapporto di lavoro cui soggiace l'fortunato.	Richiesto in base all'elenco proposto	//	Nel caso la tipologia non rientrasse tra quelle elencate segnalare a ASL 20
Data di assunzione	Data di assunzione del lavoratore dipendente a tempo indeterminato (codice A)	Richiesta almeno una stima	Richiesto	Non richiesto per le altre tipologie di rapporto di lavoro (codici B – C - D - E – F - G –H)
Mansione	Riporta la descrizione della mansione	Richiesta in base all'elenco proposto	Richiesto almeno testualmente	L'elenco è quello dell'allegato III – se non presente segnalare ad ASL 20.
Anzianità della mansione	Secondo la classi di anzianità indicare l'anzianità nella mansione, indipendentemente dall'azienda ove tale anzianità è stata maturata	Indicare almeno una stima	Richiesto	//
L'azienda				
Numero addetti dell'azienda	Riporta il numero di addetti dell'azienda (o dell'unità locale) ove operava l'fortunato il giorno dell'evento	Indicare una stima	Richiesto	Comprende tutti i lavoratori, indipendentemente dal tipo di rapporto di lavoro

Tipo di attività prevalente dell'azienda	Descrive l'attività prevalente dell'azienda per cui operava l'infortunato	Richiesto in base all'elenco proposto	Riportare almeno testualmente	L'elenco è quello dell'allegato IV – se non presente segnalare ad ASL 20.
Sede dell'unità locale	È il Comune ove ha sede l'azienda (o l'unità locale)	Richiesto	//	Codifica a carico dell'ASL 20
Descrizione dell'evento				
Descrizione dell'infortunio	E' il racconto dell'infortunio in forma completa ma sintetica, dal quale emergano tutti gli elementi indispensabili per ricostruire la dinamica	Consente di individuare: l'incidente ed il suo tipo, agente materiale dell'incidente, tipo di contatto, trauma (sede e natura della lesione) determinanti e modulatori.	Riporta inoltre le descrizioni di determinanti e modulatori sovrapponibili a quelle inserite e compilate negli assi previsti dal metodo.	Nel caso le descrizioni non consentissero di individuare gli elementi richiesti l'ASL 20 potrà rielaborare la descrizione e/o richiedere chiarimenti all'operatore e/o referente
Tipo di luogo in cui è accaduto l'infortunio	E' il luogo ove è avvenuto l'infortunio	Richiesto	//	L'elenco è quello dell'allegato V che riporta la relativa classificazione ESAW.
Infortunio accaduto nel corso di lavori in appalto/subappalto	Specifica se l'infortunato operava per conto di un'azienda che svolgeva lavori in appalto (per l'edilizia dando per scontata la presenza di un appalto si considerata solo il lavoro in subappalto.	Richiesto	//	
Tipo di attività	Indica se l'infortunato stava svolgendo un'attività lavorativa propria.	Richiesto	//	//
Parte dell'ambiente di contatto con l'infortunato	E' definibile anche come "agente materiale del contatto" e descrive la parte di ambiente che è venuta in contatto con la zona del corpo dell'infortunato che ha subito la lesione principale	Richiesto	//	L'elenco è quello riportato nell'allegato VI che prevede la possibilità di inserire la voce eventualmente non presente.
Tipo di incidente	Le tipologie di incidente sono state ricondotte a sole due voci: "incidenti ad	Richiesto	//	Sarà effettuata una verifica di congruità di questa voce rispetto alla dinamica.

	energia variata” e “incidenti con variazione dell’interfaccia energia/infortunato			
Incidente	Gli incidenti sono stati ricondotti a due elenchi rispettivamente per gli incidenti ed energia variata e per quelli ad energia invariata.	Richiesto	//	La scelta deve essere effettuata all’interno dei due elenchi riportati nell’allegato VII che costituiscono una rielaborazione dell’analogo descrittore del sistema ESAW. Nel caso l’elenco non riportasse l’incidente adeguato al caso in esame compilare la voce “altro” e segnalare a ASL 20
Agente materiale dell’incidente	E’ collegato alla individuazione dell’incidente ed è rilevabile solo nel caso in cui l’incidente sia ad energia variata (nel caso di incidente ad energia invariata l’agente materiale del contatto e dell’incidente coincidono)	Richiesto	//	L’elenco è quello riportato nell’allegato VI che prevede la possibilità di inserire la voce eventualmente non presente
Rappresentazione grafica dell’infortunio	Riporta graficamente tutti gli elementi utili a ricostruire l’evento infortunistico – tipo di incidente – agenti materiali – determinanti e modulatori (con specifica di “stato” e “processo”)	Non richiesto	Facoltativo – cartaceo	La rappresentazione grafica viene autocomposta dall’ultima versione del software, a seguito dell’inserimento degli elementi descrittivi dell’infortunio e quindi sarà a carico dell’ASL 20
Asse: attività dell’infortunato				
Determinante o modulatore	Indicare, nel caso sia stato individuato un problema in questo asse, se esso è da considerarsi determinante ovvero modulatore (in questo ultimo caso riportare se la modulazione è da considerarsi peggiorativa o migliorativa del danno).	Richiesto	//	L’attività dell’infortunato, sia essa determinante che modulatore, è sempre considerata “processo”.
Descrizione	Riporta in estrema sintesi la descrizione del problema relativo all’asse	Descrizione adeguata, sintetica, comprensibile	La descrizione sintetica e comprensibile coincide con analogo frase riportata nella descrizione dell’infortunio	//
Problema di	Riporta il problema dell’asse nelle tre	Richiesto	Richiesto – il	Segnalare all’ASL 20 eventuali

sicurezza	tipologie di “problema” previste: uso errato di attrezzatura, uso improprio di attrezzatura, altro errore di procedura. Si richiede poi un’ulteriore specifica del problema nelle tre voci successive		problema si intende descritto con l’individuazione di una voce in entrambi gli elenchi	inadeguatezze della descrizione del problema
Confronto con standard	Rappresenta un’ulteriore descrizione del problema con indicazione della legge, norma o procedura non seguita	Richiesto almeno testo di descrizione	Richiesto	//
Asse: attività di terzi				
Determinante o modulatore	Indicare, nel caso sia stato individuato un problema in questo asse, se esso è da considerarsi determinante ovvero modulatore (in quest’ultimo caso riportare se la modulazione è da considerarsi peggiorativa o migliorativa del danno).	Richiesto	//	L’attività di terzi, sia essa determinante che modulatore, è sempre considerata “processo”.
Descrizione	Riporta in estrema sintesi la descrizione del problema relativo all’asse	Descrizione adeguata, sintetica, comprensibile	La descrizione sintetica e comprensibile coincide con analogo frase riportata nella descrizione dell’infortunio	//
Problema sicurezza di	Riporta il problema dell’asse nelle tre tipologie di “problema” previste: uso errato di attrezzatura, uso improprio di attrezzatura, altro errore di procedura. Si richiede poi un’ulteriore specifica del problema nelle tre voci successive	Richiesto	Richiesto – il problema si intende descritto con l’individuazione di una voce in entrambi gli elenchi	Le specifiche di questa voce sono analoghe a quelle dell’attività dell’infortunato Segnalare all’ASL 20 eventuali inadeguatezze della descrizione del problema
Confronto con standard	Rappresenta un’ulteriore descrizione del problema con indicazione della legge, norma o procedura non seguita	Richiesto almeno testo di descrizione	Richiesto	//
Asse:Utensili, macchine, impianti				

Determinante modulatore o	Indicare, nel caso sia stato individuato un problema in questo asse, se esso è da considerarsi determinante ovvero modulatore (in quest'ultimo caso riportare se la modulazione è da considerarsi peggiorativa o migliorativa del danno).	Richiesto	//	//
Descrizione	Riporta in estrema sintesi la descrizione del problema relativo all'asse	Descrizione adeguata, sintetica, comprensibile	La descrizione sintetica e comprensibile coincide con analogo frase riportata nella descrizione dell'infortunio	//
Classificazione	Classifica l'utensile/macchina o impianto (UMI) in alcune categorie.	Richiesto	//	Per ogni sottogruppo è possibile ricorrere alla definizione di "altro" che però richiede una descrizione dell'UMI
Problema di sicurezza	Riporta il problema in due macro gruppi: assetto e funzionamento	Richiesto	//	Se il problema individuato in questo asse si riferisce al funzionamento sarà classificato automaticamente in "processo", se il problema è di assetto sarà classificato come "stato"
Confronto con standard	Rappresenta un'ulteriore descrizione del problema con indicazione della legge, norma o procedura non seguita	Richiesto almeno testo di descrizione	Richiesto	//
Asse: materiali				
Determinante modulatore o	Indicare, nel caso sia stato individuato un problema in questo asse, se esso è da considerarsi determinante ovvero modulatore (in quest'ultimo caso riportare se la modulazione è da considerarsi peggiorativa o migliorativa del danno).	Richiesto	//	//
Descrizione	Riporta in estrema sintesi la descrizione del problema relativo all'asse	Descrizione adeguata, sintetica, comprensibile	La descrizione sintetica e comprensibile coincide con analogo frase	//

			riportata nella descrizione dell'infortunio	
Classificazione	Classifica il materiale in base allo stato fisico	Richiesto	//	
Stato/processo	Riporta se problema si è verificato durante la dinamica infortunistica (processo) ovvero era a questa preesistente (stato)	Richiesto	//	//
Problema di sicurezza	Richiede che il problema sia classificato a seconda della tipologia di operazione che ha per oggetto il materiale	Richiesto	//	//
Confronto con standard	Rappresenta un'ulteriore descrizione del problema con indicazione della legge, norma o procedura non seguita	Richiesto almeno testo di descrizione	Richiesto	//
Asse: ambiente				
Determinante o modulatore	Indicare, nel caso sia stato individuato un problema in questo asse, se esso è da considerarsi determinante ovvero modulatore (in quest'ultimo caso riportare se la modulazione è da considerarsi peggiorativa o migliorativa del danno).	Richiesto	//	//
Descrizione	Riporta in estrema sintesi la descrizione del problema relativo all'asse	Descrizione adeguata, sintetica, comprensibile	La descrizione sintetica e comprensibile coincide con analogo frase riportata nella descrizione dell'infortunio	//
Classificazione	Classifica l'ambiente in "chiuso" e "aperto"	Richiesto	//	//
Stato/processo	Riporta se problema si è verificato durante la dinamica infortunistica (processo) ovvero era a questa preesistente (stato)	Richiesto	//	//
Problema di sicurezza	Richiede che il problema sia classificato ed in alcuni casi brevemente descritto	Richiesto	//	//
Confronto con standard	Rappresenta un'ulteriore descrizione del problema con indicazione della legge,	Richiesto almeno testo	Richiesto	//

	norma o procedura non seguita	di descrizione		
Asse: dispositivi di protezione individuale e abbigliamento				
Determinante o modulatore	Indicare, nel caso sia stato individuato un problema in questo asse, se esso è da considerarsi determinante ovvero modulatore (in quest'ultimo caso riportare se la modulazione è da considerarsi peggiorativa o migliorativa del danno).	Richiesto	//	//
Descrizione	Classifica la tipologia di DPI o abbigliamento	Classificazione dall'elenco	//	Nel caso il DPI o abbigliamento non sia elencato utilizzare la voce "altro" specificando la tipologia
Stato/processo	Riporta se problema si è verificato durante la dinamica infortunistica (processo) ovvero era a questa preesistente (stato)	Richiesto	//	//
Problema di sicurezza	Richiede che il problema sia classificato in uno dei quattro casi e per "uso improprio" e "mancato uso" richiede un'ulteriore specifica ed in alcuni casi brevemente descritto	Richiesto	//	//
Confronto con standard	Rappresenta un'ulteriore descrizione del problema con indicazione della legge, norma o procedura non seguita	Richiesto almeno testo di descrizione	Richiesto	//